



CELEBRANDO IN CASA

QUINTA DOMENICA DI PASQUA

Addio, gloria e discepolato d'amore (Gv.13:31-35)



CELEBRANDO IN CASA

QUINTA DOMENICA DI PASQUA

Segno della croce

Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.

Amen

Il Signore è vivo, è qui presente in mezzo a noi.

In questo momento di preghiera, noi siamo riuniti con l'intera Chiesa.

In preparazione all'ascolto della Parola

Signore Gesù,
tu sei la nostra Via.

Signore Gesù,
tu sei la nostra Verità.

Signore Gesù,
tu sei la nostra Vita.

Cristo risorto,
Tu ci vieni sempre incontro con calore ed amore.

**Donaci la speranza e la pace
di cui abbiamo bisogno per rimanere forti
e nel prenderci cura gli uni degli altri. Amen.**

Lettura Biblica (Giovanni 13:31-35)

Quando fu uscito, Gesù disse:

‘Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato,
e Dio è stato glorificato in lui.

Se Dio è stato glorificato in lui,
anche Dio lo glorificherà da parte sua
e lo glorificherà subito.

Figlioli, ancora per poco sono con voi;

voi mi cercherete ma,
come ho detto ai Giudei,
ora lo dico anche a voi:

dove vado io, voi non potete venire.

Vi do un comandamento nuovo:

che vi amiate gli uni gli altri.

Come io ho amato voi,

così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Da questo tutti sapranno che siete miei
discepoli: se avete amore gli uni per gli altri?.

Riflessione - Addio, gloria e discepolato dell'amore

Queste parole, pronunciate durante l'ultima
cena di Gesù con i suoi discepoli, danno inizio a ciò
che nel Vangelo di Giovanni (13,31-17,26) è chiamato
il discorso dell'addio. Esse sono le ultime parole di
Gesù ai suoi discepoli prima della sua morte.

Nel rassicurare e nel confortare, Gesù sviluppa vari
temi che sono stati introdotti in precedenza nel suo
ministero, tra cui in particolare la gloria,
l'inabitazione reciproca e l'amore. Il punto principale
è l'esperienza della vita in Dio che i discepoli hanno
e continueranno ad avere. La relazione tra il Padre e
il Figlio, che è stata rivelata nei primi dodici capitoli
del Vangelo, Gesù ora dichiara che si realizza nei
discepoli.

La relazione tra il Padre e il Figlio, che è stata rivelata
nei primi dodici capitoli del Vangelo, Gesù ora
dichiara che si realizza nei discepoli.

La relazione tra il Padre, il Figlio e lo Spirito è
descritta più dettagliatamente qui, che in qualsiasi
altro passo della Bibbia. Infatti, in questi capitoli c'è il
più profondo insegnamento su Dio e sul discepolato.

La prima parte del Vangelo letto per questa
domenica è un po' confusa se non comprendiamo
che la 'gloria' nella tradizione biblica ha a che fare
con la rivelazione del Dio invisibile. Così, in queste
righe c'è un senso di glorificazione reciproca - il
Padre si rivela nel Figlio e il Figlio rivela il Padre nella
sua morte sulla croce. Il Figlio rivelerà l'amore del
Padre in modo più evidente quando darà la sua vita.

Viene utilizzato la forma di un discorso intimo (vedi:
'Figlioli') e Gesù comincia delicatamente a preparare
i discepoli alla difficile realtà del suo abbandono.

Come Gesù è stato l'amore di Dio in azione nel
mondo, così ora devono essere i discepoli. La natura
indispensabile del dimorare nell'amore è
sottolineata dall'uso del 'comandamento'. È
attraverso il loro amore reciproco che tutti li
riconosceranno come discepoli di Colui che ha
amato fino a dare la vita.

CELEBRANDO IN CASA

QUINTA DOMENICA DI PASQUA

Preghiere di intercessione

Fa' o Signore che possiamo attingere
la nostra vita da te
**e portare il frutto del regno in pace,
speranza e amore.**

Preghiamo per un amore genuino tra di noi,
**affinché possiamo mettere da parte
le nostre differenze in modo pacifico.**

Ti ringraziamo per i doni, le capacità ed i talenti.
**Aiutaci a ben utilizzarli per il bene
della nostra famiglia umana.**

Preghiera del 'Padre Nostro'

Formati dall'insegnamento e dall'esempio di
Gesù, preghiamo:

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome.
Venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori.
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Preghiera conclusiva

Signore, Dio,
nella resurrezione di Gesù
tu condividi con noi la sua vita risorta.
Trasforma la nostra oscurità, la paura e la nostra
solitudine con la tua presenza confortante
in modo da poter essere per gli altri
segni amorevoli e sanificanti della tua presenza.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Benedizione

La tua benedizione sia su di noi, o Signore,
e rimanga con noi per sempre.



In cammino verso la Luce

Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani per uso individuale, di famiglie e piccoli gruppi, come celebrazione orante della Parola di Dio per prepararci a celebrare l'Eucaristia con le nostre comunità di fedeli. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Siamo anche consapevoli delle tante persone che, per vari motivi tra cui malattie e infermità, non possono partecipare fisicamente all'Eucaristia. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso ed una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.



The Carmelites
Australia & Timor-Leste
PRAYER • COMMUNITY • SERVICE

www.carmelites.org.au | Facebook.com/CarmelitesAET
Instagram.com/carmelitesaet



www.ocarm.org
Facebook.com/ocarm.org